

IL NOME USCIRÀ DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI, QUASI CERTA LA RICONFERMA DI VISCO

Sul Governatore si decide venerdì

*Meno probabile una terna da sottoporre al parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia
In ogni caso l'iter sarà completato entro la scadenza di fine mese. Il Quirinale segue attentamente*

DI ANTONIO SATTA

Lil nome del Governatore della Banca d'Italia uscirà con tutta probabilità dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo e tutto fa pensare che sarà ancora quello di Ignazio Visco. Il premier Paolo Gentiloni, cui spetta il compito di proporre l'indicazione, sembra orientato alla riconferma e del resto nel Consiglio dei ministri sono in tanti di quest'idea, a cominciare dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e da quello dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, nonostante il fuoco di fila aperto da giorni dal segretario Pd, Matteo Renzi. Non si tratterà, però, di una decisione semplice, perché altri ministri, come il titolare delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, sono più in linea con la linea dura nei confronti dell'attuale Governatore sposata dal partito democratico e rappresentata dalla ormai famosa mozione parlamentare. Proprio la necessità di evitare uno scontro in Cdm, facendo decantare un po' la situazione, ha consigliato Gentiloni a non imprimere quell'accelerazione che non sarebbe dispiaciuta invece al Quirinale. Non è un segreto che il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, vorrebbe una riconferma di Visco, ancor più dopo l'affondo parlamentare ispirato da Renzi, considerato dal Colle come un attacco all'autonomia di Palazzo Koch. Ma per il Presidente della Repubblica c'è però anche un'altra ragione che consiglia-

rebbe procedure molto rapide: permettere a Visco di presentarsi alla riunione del Consiglio direttivo della Bce, fissato per giovedì 26, con la legittimazione piena di una riconferma almeno annunciata. Difficile, però, che si possa imprimere un'ulteriore accelerazione alla procedura di nomina. Anche perché, pure se oggi appare molto improbabile, non è nemmeno escluso che dalla riunione di governo di venerdì si possa uscire non con un nome secco, ma con l'indicazione di una rosa da sottoporre al parere del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, che detto per inciso, nella tarda serata di ieri non era ancora stato allertato.

Nel frattempo sui temi bancari le polemiche politiche restano al calor bianco. Ieri Mdp ha chiesto che Maria Elena Boschi non partecipi al Cdm per evitare conflitti d'interesse, visto che il cda di Banca Etruria, di cui faceva parte suo padre, è stato sciolto su richiesta di Bankitalia. E sullo stesso tema ha battuto anche il grillino Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, che ha definito Boschi e Renzi «aguzzini dei risparmiatori», aggiungendo che «oggi fanno show su Visco e Banca d'Italia, ma in 20 minuti hanno fatto un decreto per salvare la banca di Boschi». La sottosegretaria, ha immediatamente replicato: «Io non avevo e non ho nessuna banca, mio padre è stato mandato a casa come tutti, noi abbiamo salvato i correntisti»; e ha sfidato Di Maio ad un dibattito tv. (riproduzione riservata)

